



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI
REGGIO EMILIA

con il patrocinio di



DAL CORAGGIO ALLA RESPONSABILITÀ

LE DONNE REGGIANE DALLA GUERRA DI LIBERAZIONE ALL'IMPEGNO NELLE ISTITUZIONI

con il contributo di





La Resistenza è stata una necessità militare e una coraggiosa scelta civile e politica per il riscatto morale del nostro Paese e per un suo nuovo equilibrio sociale.

Democrazia, libertà e pace ne hanno rappresentato lo scopo finale.

Una lotta che ha visto le donne protagoniste in prima linea: studentesse, operaie, contadine, impiegate, casalinghe, maestre decisero di superare il tradizionale ruolo domestico per opporsi alla dittatura fascista e per cacciare dalle case l'invasore nazista. Ricoprirono così, durante quei venti mesi di battaglia, incarichi fondamentali: staffette, infermiere, fornitrici di supporto logistico e di collegamento fino ad assumere il grado di ufficiali nelle formazioni combattenti.

Le donne armate di moschetto che indossavano i pantaloni, costituirono un fatto inconsueto e non sempre accolto con favore dalla maggioranza degli uomini che guidavano le truppe partigiane. Al punto che, molte di loro, furono invitate a non partecipare alle sfilate che festeggiavano la Liberazione. C'era chi vedeva, in questo, un problema di

"reputazione": chissà cosa avevano fatto, quelle donne, durante i lunghi mesi trascorsi in promiscuità con tanti maschi.

La partecipazione femminile alla Resistenza fu senza dubbio l'anticamera della affermazione della loro dignità e dei loro pieni diritti di cittadine a partire di quello al voto. Una parte di esse la ritroveremo, infatti, anche nella nostra provincia, impegnate nelle istituzioni, nei partiti, nei sindacati e nell'associazionismo laico e cattolico. Un nuovo ed originale protagonismo di genere cominciava ad alzare la propria voce.

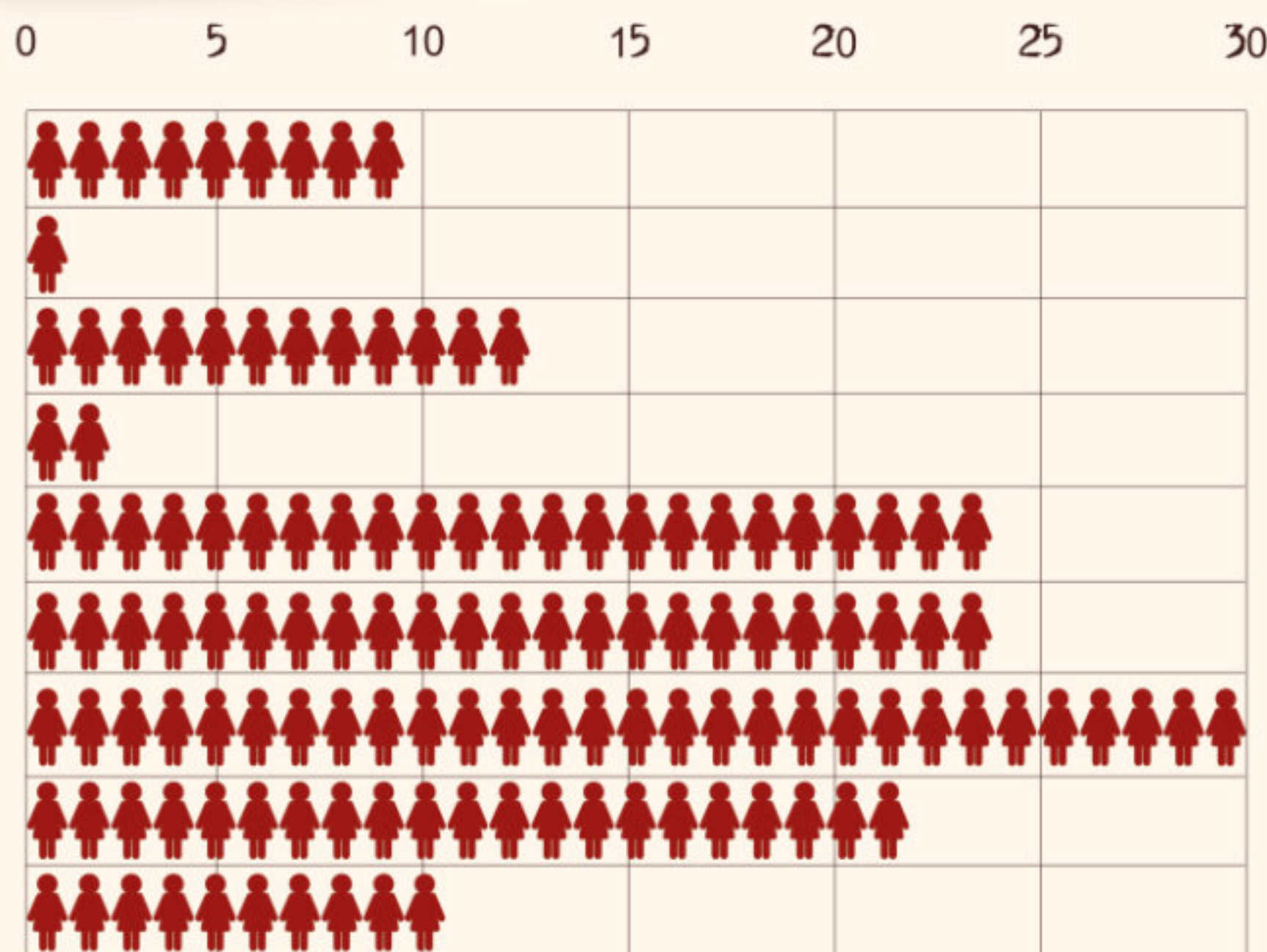
Queste schede riassumono le storie di quelle partigiane reggiane che, per il loro straordinario contributo, sono state insignite di onorificenze al Valor Militare, al Merito Civile o cadute per mano dei nazifascisti. Le medaglie e le biografie raccontano i rischi e i pericoli affrontati: missioni sotto il fuoco nemico, trasporto di informazioni segrete e, spesso, l'esperienza drammatica della cattura e delle torture.

A tutte loro rivolgiamo l'attualità del nostro ricordo e della nostra gratitudine.

1437 811 partigiane combattenti
397 patriote
229 benemerite

10 1 medaglia d'oro
6 medaglie d'argento
2 medaglie di bronzo
1 croce al valor militare

denunciate al tribunale
militare fascista
condannate dal tribunale
militare fascista
ferite da attacchi
formazioni fasciste
deportate dai nazisti
arrestate
arrestate e torturate
ammalate
riconosciute invalide
cadute



PARTIGIANE E PATRIOTE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMPOSIZIONE SOCIALE



Fonti

Avvenire Paterlini "Nino"
"Partigiane e Patriote della Provincia di
Reggio nell'Emilia" Ed. Libreria Rinascita
1977

Esistere o resistere? Album partigiano
CGIL Reggio Sud, CGIL SPI,
Coordinamento donne ANPI provinciale,
Sezione ANPI San Pellegrino

Coordinamento donne
ANPI nazionale
Archivio ANPI Reggio Emilia



donne civili vittime di bombardamenti o rappresaglie dal settembre 1943 all'aprile 1945

	Cadute	Ferite
Comune di Reggio Emilia	137	181
Comuni della provincia	141	225
Totale	278	406

Questi dati sono stati rilevati dai registri
dell'Associazione Vittime Civili di Guerra, ma sono
inferiori al vero, perché le singole posizioni registrate
non superano l'80% circa.



Ines Garuti
"Nera"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 77° Brigata S.A.P. "F.lli Manfredi".

Biografia

Nata nel 1900, Ines dava assistenza nella abitazione della sua famiglia a Santa Vittoria di Gualtieri alle formazioni partigiane che operavano nella bassa reggiana. Il 21 aprile 1945 la casa di Ines fu circondata dai nazisti e perquisita in ogni suo angolo. Fu costretta ad assistere alle percosse e alle sevizie nei confronti del marito Giuseppe e della figlia Bruna. Due giorni dopo, a San Girolamo di Guastalla, Ines e i suoi famigliari vennero condotti in fondo ad una strada di campagna dove furono colpiti a morte. Dei suoi quattro figli si salvò solo Adriano che, al riparo di un fosso, fu testimone dello sterminio dei suoi cari. Tra loro, oltre alla madre "Nera" la sorella Bruna "Nella".



Iolanda Genitoni
"Iolanda"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 144° Brigata Garibaldi "A. Gramsci".

Biografia

Nata nel 1923 a Ramiseto, Iolanda era una staffetta impegnata in operazioni di collegamento tra i vari reparti partigiani del territorio assegnatole. I tedeschi, nei primi giorni dell'ottobre 1944, nella zona fra Vetto e il Ramiseto, cercarono di aggirare i distaccamenti dei resistenti dislocati in quelle zone. Pur di raggiungere il loro obiettivo, non si fecero scrupolo di avvelenare le acque direttamente alle fonti. Vittima di questa criminale azione fu proprio Iolanda, che rimase avvelenata bevendo l'acqua di un ruscello inquinato mentre portava un ordine di spostamento alle truppe partigiane nel parmense. Caduta nel 1944.



Valentina Guidetti
"Nadia"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 26° Brigata Garibaldi "Enzo Bagnoli", distaccamento "Orlandini" 7° Battaglione.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Biografia

Nata nel 1922, orfana di madre con i suoi quattro fratelli, a 14 anni dovette emigrare a Genova come donna di servizio. Allo scoppio della guerra fece ritorno a Toano, il suo paese di nascita. Iniziò a prestare assistenza ai militari italiani sbandati ed ai primi partigiani che operavano nella sua zona di montagna. Inizialmente si arruolò nelle formazioni della Toscana per poi passare coi partigiani reggiani. Il 1° aprile 1945 il suo Distaccamento rimase intrappolato dalle truppe tedesche. "Nadia" si offrì volontaria per una rischiosa missione solitaria durante la quale venne uccisa dal fuoco nemico. È stata definita "Eroina di Pasqua".



Ave Meglioli
"Tita"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 143° Brigata Garibaldi "Aldo", Parma.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria

Biografia

Nata nel 1922. Operaia di Bibbiano con il ruolo di staffetta, partecipò a numerosi scontri armati sull'Appennino Parmense. Il 20 novembre 1944, durante un pesante attacco nemico contro il Comando della sua Brigata, si espose volontariamente per recuperare materiale e documenti importanti. Colpita a morte durante l'azione, cadde in combattimento a soli 22 anni.

PARTIGIANE CADUTE

DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



scopri di piu'



Maria Montanari
"Mimma"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 76° Brigata S.A.P. "Angelo Zanti".

Biografia

Nata nel 1925, Maria era dipendente dell'Ospedale Spallanzani di Reggio Emilia che, nei primi mesi del 1945, era ancora occupato dai tedeschi. Aveva il compito di raccogliere informazioni sulle loro attività e di comunicarle ai partigiani, ai quali consegnava anche medicinali presi dal luogo di lavoro. Cadde durante uno degli ultimi scontri a fuoco tra le forze resistenti ed una pattuglia di tedeschi in piazza Lepanto, alle porte della nostra città, colpita da un proiettile nemico. Era il 24 aprile 1945, giorno della Liberazione di Reggio Emilia e "Mimma" aveva solo vent'anni.



Bruna Rossi
"Nella"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 77° Brigata S.A.P. "F.lli Manfredi".

Biografia

Nata nel 1927, Bruna viveva a Gualtieri con i genitori ed i tre fratelli, lavorando nei campi di famiglia. Nel secondo semestre del 1944 la sua divenne una vera e propria casa di latitanza nella quale trovarono riparo i partigiani della zona. Il 21 aprile del 1945 l'abitazione dei Rossi venne invasa e saccheggiata da un reparto tedesco. A Bruna fu riservato il trattamento peggiore fatto di violenze e sopprusi. Il giorno dopo i nazisti trasferirono l'intera famiglia a San Girolamo di Guastalla dove, la notte del 23 aprile 1945, in una strada di campagna, trovarono la morte per mano del nemico. Bruna era la figlia di Ines Garuti "Nera" che perse la vita assieme a lei.



Vandina Saltini
"Vandina"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 37° Brigata G.A.P. "Vittorio Saltini".

Biografia

Nata nel 1908 a Budrio di Correggio e antifascista fin dall'adolescenza, iniziò la sua attività nel PCI e nel Movimento femminile già nei primi anni della illegalità. "Vandina", sposata e con un figlio in giovane età, il mattino del 25 gennaio 1945 stava compiendo una missione lontana dalla sua abitazione quando le giunse notizia dell'assassinio del fratello Vittorio "Toti", da parte dei nazifascisti. Corse immediatamente a casa dove vide il corpo senza vita del proprio famigliare gettato sotto una finestra. Per il dolore che provò urlò in faccia agli assassini tutto il suo disprezzo e la sua rabbia: due colpi di pistola la ammazzarono sul posto. Solo nel pomeriggio del giorno successivo, la famiglia ebbe il permesso di seppellire i due fratelli nel cimitero di Budrio, senza tuttavia consentire loro lo svolgimento dei funerali.



Cesarina Pinelli
"Cesarina"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 145° Brigata Garibaldi "Franco Casoli".

Biografia

Nata nel 1924. Residente a Castelnuovo Monti, con qualsiasi tempo, camminando o correndo, percorreva chilometri lungo i sentieri dei boschi del nostro Appennino: Cesarina era molto abile nel chiedere informazioni sul posizionamento delle forze avversarie e non si sottraeva ad azioni che comportavano rischi per la sua vita. La sua fibra per quanto giovane non resse alla somma degli sforzi e delle fatiche che l'attività di staffetta, in quelle zone, esigeva. Quando, ormai stremata, Cesarina fu ricoverata all'ospedale di Castelnuovo Monti, a nulla purtroppo servirono le cure mediche prestate dal personale sanitario e morì l'8 aprile 1945.



Nerina Zanichelli
"Nerina"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 77° Brigata S.A.P. "F.lli Manfredi".

Biografia

Nata a Reggio Emilia nel 1909, sarta di professione, "Nerina" era sposata con un operaio delle "Reggiane" e aveva una figlia di sette anni. Quando i bombardamenti distrussero alcuni reparti dove lavorava il marito e le abitazioni delle aree adiacenti, la famiglia dovette abbandonare casa e lavoro. La preoccupazione per una vita di fame e miseria la convinsero che la Resistenza rappresentava l'unica via di salvezza e fu così che, nell'ottobre del 1944, iniziò ad operare come staffetta. Il 24 aprile 1945, durante uno degli ultimi scontri tra partigiani e tedeschi, nella zona di Mancasale, "Nerina" cadde combattendo proprio il giorno in cui la sua città veniva liberata.



Rosina Becchi
"Anna"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente del Comando Unico della montagna reggiana, poi Comandante di Distacco con il grado di Sottotenente.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valore Militare

Biografia

Nata a Caviago nel 1918, "Anna", casalinga, ricoprì il ruolo di staffetta nell'aprile del 1944, operando tra Febbio e Villa Minozzo. L'11 gennaio del 1945 venne fermata nei pressi dello Sparavalle, fu condotta al comando tedesco di Cervarezza, per poi essere portata prima a Villa Cucchi poi al carcere dei Servi della nosta città, dove subì percosse e torture fisiche senza mai rivelare nulla. Quando la Brigata Nera scappò da Reggio Emilia, fu trasferita nel carcere di San Francesco a Parma: il suo destino era sicuramente la fucilazione, ma nella notte tra il 24 ed il 25 aprile 1945, fu liberata dai partigiani. Deceduta nel 1987.



Clarice Boniburini
"Nikla" "Tina"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 76° Brigata S.A.P. "Angelo Zanti" con il grado di Intendente e poi di Tenente.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Biografia

Giovane operaia di Bibbiano nata nel 1922, scelse l'impegno diretto contro i nazifascisti operando nella pianura reggiana, un territorio strettamente sorvegliato dal nemico. Nonostante fosse ricercata dalla Polizia fascista, intensificò la sua attività fino alla cattura nel gennaio del 1945. Fu sottoposta a torture e sevizie, ma seppe mantenere il silenzio difendendo l'organizzazione clandestina e i suoi compagni di lotta. Venne liberata al termine dei 20 mesi. Deceduta nel 1997.



Bruna Lucia Davoli
"Kira" "Bruna"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 76° Brigata S.A.P. "Angelo Zanti", Staffetta al III Battaglione, Terza zona; Capo nucleo con grado di Sergente.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Biografia

Nata nel 1920, di professione impiegata, unì ai compiti di collegamento di staffetta, l'assistenza medica ai compagni di lotta. Arrestata nel febbraio del 1945 a seguito di una delazione, fu fatta oggetto di terribili torture che causarono indelebili ferite sul suo corpo. Riuscì a resistere senza raccontare nulla dei segreti che custodiva e per questa ragione fu emessa, da parte dei fascisti, la sua condanna a morte. I partigiani la liberarono nei giorni della insurrezione. Deceduta nel 2000.



Francesca Del Rio
"Mimma"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 144° Brigata, Comando di Polizia Partigiana di Reggio Emilia.

Onorificenza

Medaglia d'Oro al Merito Civile alla memoria

Biografia

Nata nel 1925. Operaia originaria di San Polo d'Enza, operò come staffetta per monitorare i movimenti delle truppe tedesche. Catturata dai nazisti nel dicembre del 1944, sopportò sevizie e mutilazioni senza compromettere la posizione dei compagni. Riuscì a fuggire calandosi da una grondaia. Scalza, seminuda e insanguinata, camminando sulla neve, trovò riparo in una casa di contadini di Grassano (frazione di San Polo d'Enza) da dove riuscì a ricongiungersi col suo Comando partigiano. Benché in avanzato stato di gravidanza, riprese l'attività nella Resistenza. Il figlio Atos, nato poco dopo, morì per mancanza di assistenza medica. Deceduta nel 2008.

PARTIGIANE DECORATE

DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



scopri di piu'



Valentina Guidetti
"Nadia"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 26° Brigata Garibaldi "Enzo Bagnoli", distacco "Orlandini" 7° Battaglione.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Biografia

Nata nel 1922, orfana di madre con i suoi quattro fratelli, a 14 anni dovette emigrare a Genova come donna di servizio. Allo scoppio della guerra fece ritorno a Torino, il suo paese di nascita. Iniziò a prestare assistenza ai militari italiani sbandati ed ai primi partigiani che operavano nella sua zona di montagna. Inizialmente si arruolò nelle formazioni della Toscana per poi passare coi partigiani reggiani. Il 1° aprile 1945 il suo Distacco rimase intrappolato dalle truppe tedesche. "Nadia" si offrì volontaria per una rischiosa missione solitaria durante la quale venne uccisa dal fuoco nemico. È stata definita "l'Eroina di Pasqua".



Lidia Valeriani
"Aurora"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 35° Brigata Garibaldi "Walter Tabacchi", 2° Divisione Modena pianura, Segretaria di comando di Brigata.

Onorificenza

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Biografia

Nata nel 1923, crebbe come casalinga in una famiglia antifascista di Montecavolo di Quattro Castella; dal giorno dell'Armistizio partecipò a manifestazioni contro il regime e coordinò l'assistenza a militari sbandati. Organizzò lo sciopero di Montecavolo del marzo 1944 e per questo fu perseguitata dai fascisti. Fuggì nella provincia di Modena dove prima lavorò nei Gruppi di Difesa della Donna, poi svolse sia ruoli di staffetta che militari fino alla Liberazione. Deceduta nel 2014.



Iside Viani
"Lina"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 37° Brigata G.A.P. "Vittorio Saltini".

Onorificenza

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Biografia

Nata nel 1916. Casalinga di San Bartolomeo, frazione del comune di Reggio Emilia, operò fin dall'ottobre 1943 garantendo i collegamenti tra le truppe partigiane della pianura. Si distinse per la determinazione tattica e il supporto logistico durante gli scontri di Bibbiano e San Rigo nell'aprile del 1945. Contribuì così alle operazioni finali per la liberazione del territorio reggiano. Anno di morte sconosciuto.



Carmen Zanti
"Paola" "Lina" "Vittoria" "Dina"

Ruolo nella Resistenza

Partigiana combattente della 37° Brigata G.A.P. dall'agosto del 1944, trasferita al Comando Unico Militare Emilia-Romagna (C.U.M.E.R.). Le venne riconosciuto il grado di Capitano.

Onorificenza

Croce al Valor Militare

Biografia

Nata nel 1923 a Caviago, si formò politicamente in Francia dove il padre antifascista, Angelo Zanti, era esiliato. Rientrò in Italia nel 1940 per unirsi, ancora studentessa, alla lotta clandestina. Arrestata nel maggio del 1944, fu sottoposta a lunghi interrogatori senza alcun cedimento. Una volta liberata sfuggì ad una nuova cattura salvando importanti documenti segreti. Dopo la guerra fu Deputata e Senatrice nelle liste del P.C.I., promuovendo leggi fondamentali sugli Asili Nido e sui Consultori. Deceduta nel 1979.

Durante le elezioni amministrative del marzo 1946, nel nostro Paese aveva ancora efficacia lo Statuto Albertino, concesso e promulgato il 4 marzo 1948 dal re Carlo Alberto di Savoia. Nacque come Carta Costituzionale del Regno di Sardegna e, con l'Unità d'Italia nel 1861, divenne la legge fondamentale del neonato Regno d'Italia, restando tale fino all'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana il 1* gennaio 1948.

Il re d'Italia, al momento di quel voto amministrativo, era Vittorio Emanuele III che regnò fino al 9 maggio 1946, giorno

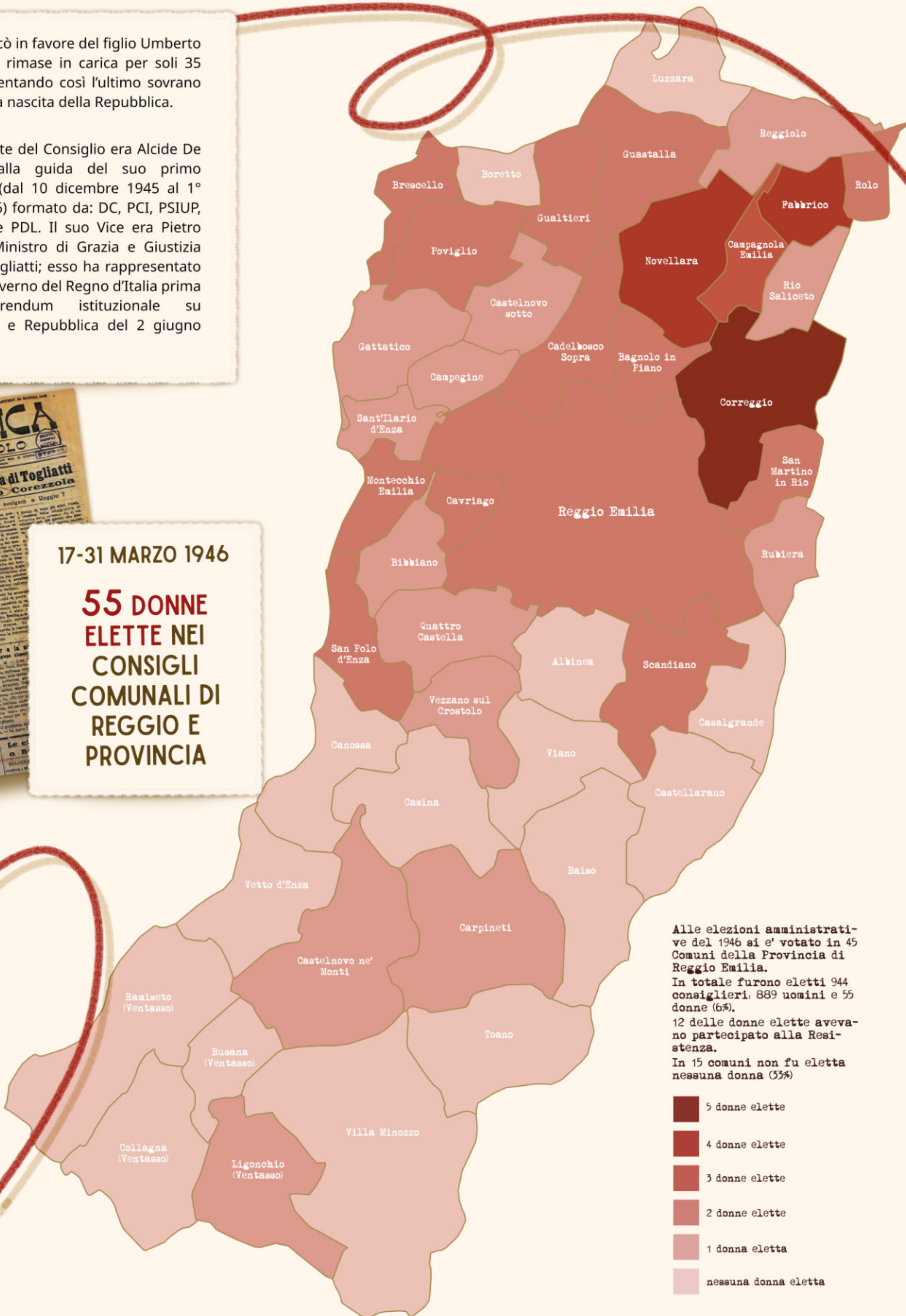
in cui abdicò in favore del figlio Umberto II, il quale rimase in carica per soli 35 giorni, diventando così l'ultimo sovrano prima della nascita della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio era Alcide De Gasperi, alla guida del suo primo esecutivo (dal 10 dicembre 1945 al 1° luglio 1946) formato da: DC, PCI, PSIUP, PLI, Pd'A e PDL. Il suo Vice era Pietro Nenni e Ministro di Grazia e Giustizia Palmiro Togliatti; esso ha rappresentato l'ultimo Governo del Regno d'Italia prima del referendum istituzionale su Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946.



17-31 MARZO 1946

**55 DONNE
ELETTE NEI
CONSIGLI
COMUNALI DI
REGGIO E
PROVINCIA**



Alle elezioni amministrative del 1946 si è votato in 45 Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

In totale furono eletti 944 consiglieri: 889 uomini e 55 donne (6%).

12 delle donne elette avevano partecipato alla Resistenza.

In 15 comuni non fu eletta nessuna donna (33%).

- 5 donne elette
- 4 donne elette
- 3 donne elette
- 2 donne elette
- 1 donna eletta
- nessuna donna eletta

FEDERAZIONE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Cittadini

dopo oltre vent'anni di dittatura, siete finalmente chiamati nel corrente mese a ridare al vostro Comune il suo vero volto democratico. Liberata la Nazione dallo straniero invasore e dai traditori fascisti, ridata la dignità del cittadino ad ogni italiano, è necessario che ognuno si mostri degno delle riconquistate libertà ed attraverso l'arma democratica del voto esprima il proprio volere e desideri uomini degni e competenti ai quali affidare al più presto l'amministrazione della pubblica cosa.

Cittadini

nella nostra qualità di rappresentanti delle Amministrazioni locali della provincia, designati dai C. L. N. dopo la liberazione, ci sentiamo obbligati di indirizzare a Voi tutti, senza distinzione di classi e di partiti, un appello caloroso per richiamarvi al rispetto delle reciproche libertà di pensiero, di riunione, di parola, di propaganda scritta e orale, di voto, in particolare durante la preparazione e lo svolgimento delle elezioni amministrative della nostra provincia. La democrazia ha, come elemento indispensabile del suo sviluppo e come fine del suo esistere la libertà, intesa nel senso più nobile ed elevato della parola.

Orbene, nessuno cerchi di imporsi illecitamente; nessuno infranga quel patto di mutuo rispetto che sta alla base del vivere sociale, nessuno contravenga alle leggi sacre alla rinata democrazia che si compendiano nella libertà, nell'uguaglianza, nella giustizia, nel rispetto scrupoloso alle leggi, nella accettazione dei voleri della maggioranza, nell'esercizio dei legali diritti di sindacato e di critica riconosciuti alla minoranza.

Cittadini

Collaborate tutti sinceramente per mostrare l'alta maturità politica del popolo italiano, rinato dopo lo schianto della guerra in una generale volontà democratica di ricostruzione, di meno fittizia giustizia sociale, di sincero desiderio di comune lavoro nel consorzio delle libere e pacifiche Nazioni.

E per mostrare questo grado di vera maturità politica, tutti impegnatevi perché le imminenti elezioni amministrative si svolgano con libertà assoluta, e perché non quei limiti oltre i quali la libertà scompare nell'arbitrio.

E SOVRATTUTTO NON SI IMMISCHINO LE LOTTE CON ATTACCHI ALLE PERSONE CHE I RICOSTITUITI PARTITI HANNO LIBERAMENTE SCELTO QUALI LORO RAPPRESENTANTI.

Cittadini

Ognuno ricordi che al disopra degli interessi del gruppo stanno quelli della Nazione, vale a dire della collettività degli italiani. Questi interessi si tutelano con la collaborazione e il sincero spirito di comprensione fra le classi e i partiti.

Reggio Emilia, 5. Marzo 1946

IL COMITATO DIRETTIVO

CAMPIOLI CESARE - Presidente

BALDI RINALDO - GUERRIERI ARRIGO - LORENZELLI BRUNO - LUI EGISTO - SOZZI UMBERTO -

Capirella Gino - Tognoli Rino del Nazional

[...] Già nel febbraio '45 - quando il paese era ancora diviso a metà - un decreto luogotenenziale del terzo governo Bonomi aveva riconosciuto alle donne italiane che avessero compiuto 21 anni il diritto di voto.

Era stato, si dice, un colpo di mano di De Gasperi e Togliatti, entrambi molto più avanti e lungimiranti dei loro partiti, intenzionati ambedue a dare una base il più larga possibile alla democrazia che andavano costruendo.

Anche nel Pci e nel Psi, infatti, le resistenze erano forti e mascherate da ragioni tattiche: le donne, si diceva, voteranno per la chiesa e la monarchia. Quanto ai cattolici, erano un po' perplessi anche se non proprio avversi: sotto sotto avrebbero preferito affidare alle donne il compito di convincere i mariti e i figli a votare DC.

I liberali, gli azionisti e i repubblicani non avevano nascosto la loro titubanza, temendo che il raddoppiamento dell'elettorato avrebbe favorito soprattutto i partiti di massa.

Benedetto Croce era nettamente contrario.

Un colpo di mano che aveva forse anche un po' spiazzato le organizzazioni femminili, le quali pensavano di dover sostenere ancora una lunga battaglia. L'avrebbero sostenuta comunque.

In primo luogo perché era stato concesso alle donne il diritto di voto ma non ancora l'eleggibilità: una svista? Oppure una qualche forma di cautela?

E poi perché ci voleva ben altro che un decreto per far passare una rivoluzione dei costumi prima ancora che politica.

A Reggio nel settembre '46 Maria Arbizzoni, della sezione di S. Croce, interviene alla conferenza provinciale di organizzazione del Pci, presente Togliatti, per denunciare che tanti compagni non permettono alle loro mogli, sorelle e figlie di uscire per partecipare alle riunioni del partito o dell'Udi.

In molte zone delle campagne emiliane, le donne dovevano ancora guadagnarsi il diritto basilare di sedere a tavola con i loro uomini.

Il congresso provinciale dell' Udi sorvola per il momento - alle prese con un difficile equilibrio fra collateralismo e autonomia - su una questione che in quei mesi veniva avanti come se fosse nell'ordine naturale delle cose, da ambienti della Resistenza e dal sindacato stesso, la proposta cioè di licenziare le donne e rimandarle a casa per fare posto ai partigiani e ai reduci.

L'idea sottintesa era che le donne rubavano il lavoro agli uomini oppure lavoravano per capriccio, *in fondo le donne vanno a lavorare per comprarsi le calze di seta*, aveva detto pubblicamente De Gasperi.

L'estensione del diritto di voto, che si tendeva a far passare in una zona franca di riconoscimenti morali, era invece la risultante di una attività politica, militare e di cura incessante e capillare messa in campo dalle donne, senza le quali la Resistenza non avrebbe avuto lo stesso esito.

Eppure ancora non bastava. [...]



Anna Garofalo

Le schede che ci arrivano a casa e ci invitano a compiere il nostro dovere, hanno un'autorità silenziosa e perentoria.

Le rigiriamo tra le mani e ci sembrano più preziose della tessera del pane. Stringiamo le schede come biglietti d'amore.

Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi nelle lunghe file davanti ai seggi. E molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomo e donna hanno un tono diverso, alla pari."



Reggio Emilia - Sala del Tricolore

COMUNE DI
BAGNOLO IN PIANO



Marta Bianchini

Età
30/40 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Licenza Media
Professione
Casalinga
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera



Rosa Coperti

Età
30/40 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Terza elementare
Professione
Casalinga
Lista
Unitaria di Sinistra
Titolo
Consigliera

Composizione
Consiglio



Municipio di Bibbiano



Dirce Arduini

Età
oltre 50 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Terza elementare
Professione
Sarta
Lista
Unitaria di Sinistra
Titolo
Assessora supplente

COMUNE DI
BIBBIANO

Composizione
Consiglio



Leda Bacchi Palazzi
"Scampolo"

Età
35 anni
Stato civile
Vedova
Titolo di studio
Diploma Magistrale
Professione
Maestra
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Assessora, poi sindaca.
Partigiana
77° Brigata S.A.P. (F.II Manfredi)

Sindaca dal 1947 al 1951 in seguito alla morte del primo cittadino eletto nel 1946.
Prima donna in provincia di Reggio Emilia a ricoprire la carica più alta.



Madilla Dall'Asta

Età
20/30 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Laurea
Professione
Farmacista
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera

COMUNE DI
BRESCELLO

Composizione
Consiglio



COMUNE DI CADELBOSCO SOPRA



Ida Carretti
"Tosca"

Età
22 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Giornaliera agricola

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera

Partigiana
77° Brigata S.A.P. (F.lli Manfredi)



Velina Ferrari

Età
30/40 anni

Stato civile
Vedova

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Giornaliera agricola

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera

**Composizione
Consiglio**



2 18



Dina Marzoli

Età
36 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Mezzadra

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera



Maria Rosa Bussei

Età
23 anni

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Diploma magistrale

Professione
Maestra

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera / Assessora

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA



Savina Pignagnoli

Età
47 anni

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Laurea

Professione
Insegnante

Lista
Democrazia Cristiana (DC)

Titolo
Consigliera

E gli uomini pensavano di poter comandare; è inutile "che facciano la riunione tanto mia moglie vota come dico io" - ha ricordato Nadia Gallico Spano.

Non era vero per niente. Le donne imparavano... ed è stato un primo esempio di libertà.

Dentro la cabina la donna era libera di fare quello che voleva poteva non ascoltare il marito ma poteva anche non ascoltare il prete, il parroco che diceva di votare in altro modo.

Testimonianza di Franco Leo e Anna Maria Marucelli in "Scrivimi molto e a lungo. Lettere tra un prigioniero e una madrina di guerra"

**Composizione
Consiglio**



3 17

COMUNE DI
CAMPEGINE



Maria Taglini

Età
oltre 50 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Casalinga / Operaia

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera



Municipio di Campegine

Composizione
Consiglio



1 19

COMUNE DI
CARPINETI



Noemi Bettuzzi

Età
41 anni

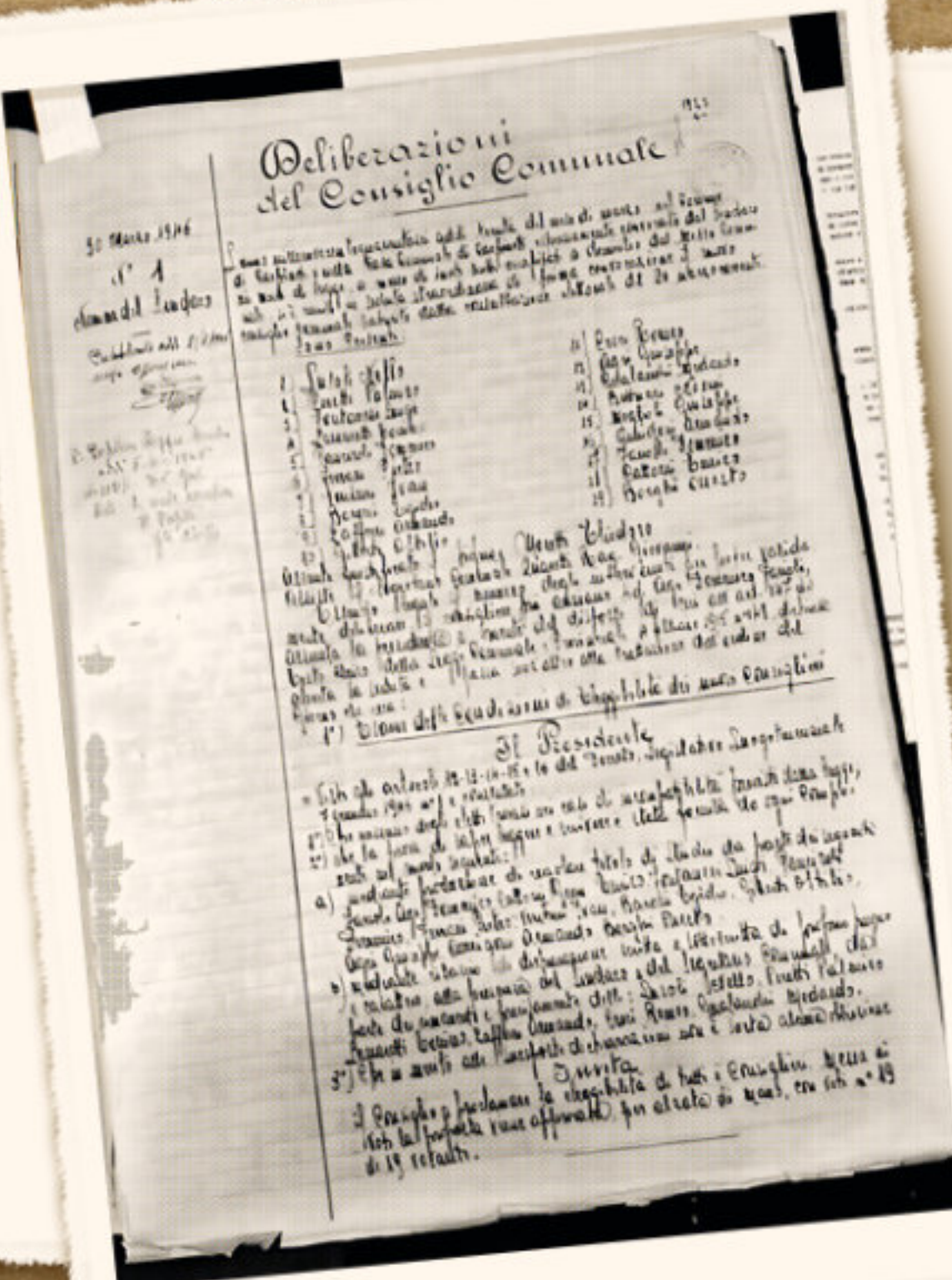
Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Casalinga

Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)

Titolo
Consigliera



Composizione
Consiglio



1 19

COMUNE DI
CASTELNOVO NÉ MONTI



Florinda Campi

Età
40 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Casalinga

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera



Castelnuovo né Monti - Pietra di Bismantova

Composizione
Consiglio



1 19

COMUNE DI CASTELNOVO SOTTO



Zefferina Schiatti
"Stella" "Serafina"

Età
30 anni

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Licenza Media

Professione
Ostetrica

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Assessora supplente

Partigiana
76° Brigata S.A.P. (Angelo Zanti)

**Composizione
Consiglio**

 
1 19



COMUNE DI CAVRIAGO



Giuseppina Butta'

Età
31 anni

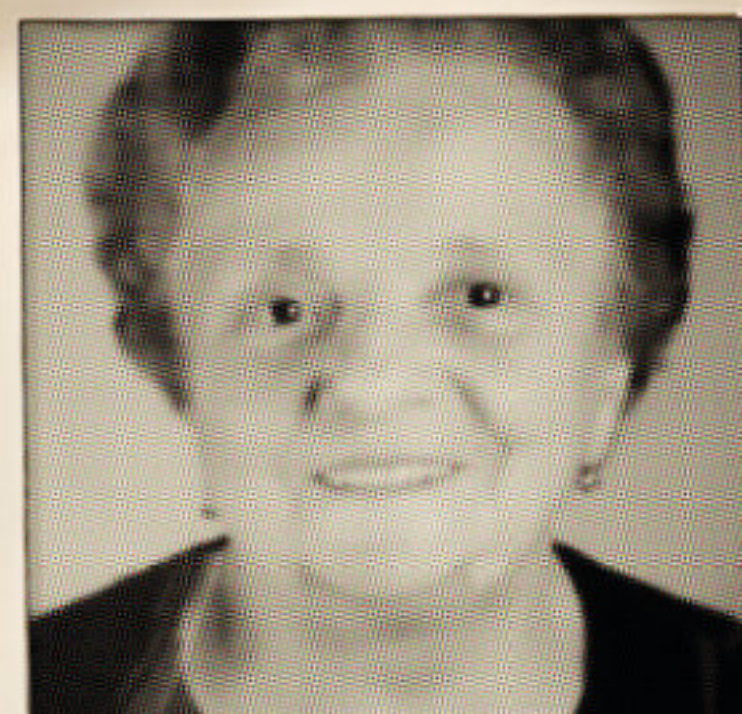
Stato civile
Vedova

Titolo di studio
Diploma Magistrale

Professione
Casalinga

Lista
Partito Socialista Italiano di
Unità Proletaria (PSIUP)

Titolo
Assessora supplente



Bice Bartoli

Età
35 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Casalinga

Lista
Partito Comunista Italiano
(PCI)

Titolo
Consigliera

**Composizione
Consiglio**

 
2 18



Municipio di Cavriago



Municipio di Castelnovo Sotto

"Senza rossetto nella cabina elettorale". Si temeva che le donne, le quali dovevano umettare con la lingua il lembo della scheda per chiuderla, potessero macchiarla con il rossetto, lasciando così un "segno di riconoscimento" che avrebbe reso nulla il voto. Si raccomandò quindi di non truccarsi.

Corriere della Sera, 2 giugno 1946

COMUNE DI CORREGGIO



Asia Bonaretti

Età
39 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Casalinga
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Assessora



**Eva Lini
"Rossella"**

Età
22 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Laurea
Professione
Insegnante
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera
Partigiana
77° brigata S.A.P. (F.lli Manfredi)

(...) Lunghe file ai seggi come quelle per il razionamento dell'acqua. Le donne si mettevano in coda indossando i loro abiti migliori, fiere di partecipare a un momento che consideravano sacro per la ricostruzione del Paese dopo la guerra.

Testimonianza di Anna Garofalo



Municipio di Correggio



Rachele Catellani

Età
Sconosciuta
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Casalinga
Lista
Partito Socialista Italiano (PSI)
Titolo
Consigliera



Carmelina Adani

Età
47 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Accademia artistica
Professione
Scultrice
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera



Lea Beltrami

Età
39 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Laurea
Professione
Casalinga
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



5 25

COMUNE DI FABBRICO



Lucia Benassi

Età
Sconosciuta

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Dattilografa

Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)

Titolo
Consigliera



Fiorina Zini
"Maruska"

Età
23 anni

Stato civile
Nubile

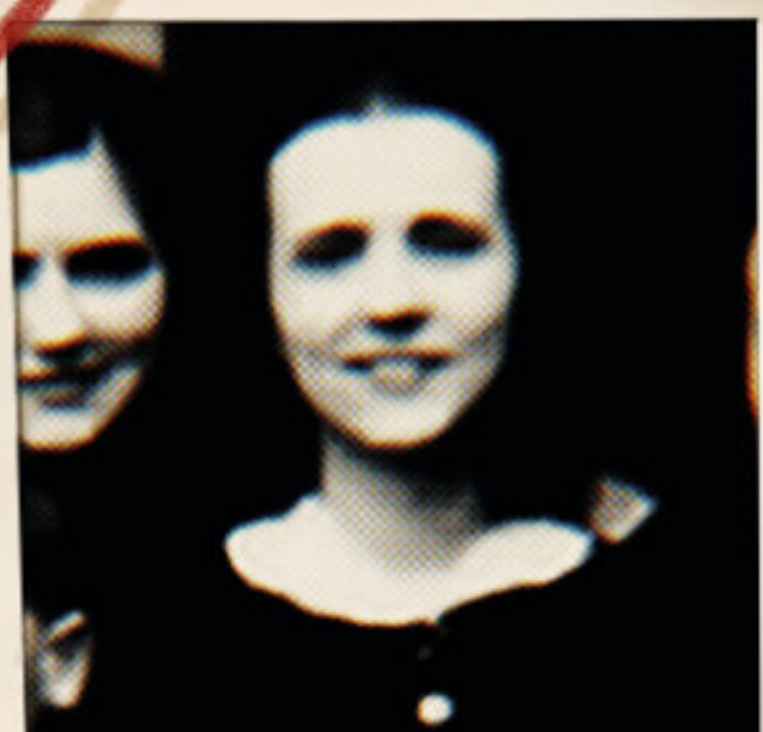
Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Casalinga

Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)

Titolo
Consigliera

Partigiana
77° brigata S.A.P. (F.lli Manfredi)



Graziella Iori

Età
20/30 anni

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Insegnante

Lista
Democrazia Cristiana (DC)

Titolo
Consigliera



Edmea Magnanini
Nicoli

Età
Sconosciuta

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Sconosciuto

Professione
Casalinga

Lista
Democrazia Cristiana (DC)

Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



4 16

(...) Ieri è stato un grande giorno per l'Italia. Ti confesso che quando ho avuto le schede in mano il mio cuore ha accelerato i battiti e la mia mano non era più tanto ferma. Sapevo che il mio voto insieme a quello di tanti altri avrebbe deciso le sorti del paese. Speriamo che Iddio ci abbia ispirati per il meglio. Le cose sono andate abbastanza bene per quanto difettasse l'organizzazione. Io ho fatto presto: ¼ d'ora appena ma la mamma è dovuta tornare ben 3 volte e alla 3ª ha fatto la fila di 2 ore e Cesare pure. Ti confesso che pur essendo apolitica aspetto con una certa ansia l'esito, e anche con un po' di preoccupazione.

Testimonianza di Anna Maria Marucelli



Irnes Bigi in Cervi

Età
26 anni

Stato civile
Vedova

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Coltivatrice diretta

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera

COMUNE DI GATTATICO

Composizione Consiglio



1 19

COMUNE DI GUALTIERI



Clelia Verzellesi

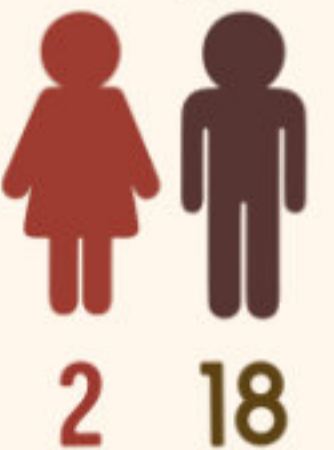
Età
43 anni
Stato civile
Vedova
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Pensionata
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera



Isabella Sessi

Età
61 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Sconosciuto
Professione
Sarta
Lista
Partito Socialista Italiano di
Unità Proletaria (PSIUP)
Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



COMUNE DI GUASTALLA



Vilma Daolio

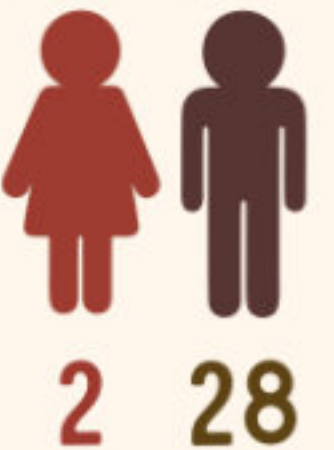
Età
20/30 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Diploma Magistrale
Professione
Casalinga
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Assessora supplente



Amelia Zanardo

Età
40/50 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Licenza tecnica
Professione
Impiegata
Lista
Partito Socialista Italiano di
Unità Proletaria (PSIUP)
Titolo
Assessora supplente

Composizione Consiglio



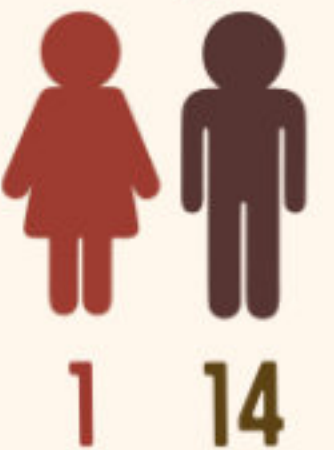
COMUNE DI LIGONCHIO



Lavinia Vergai

Età
53 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Impiegata
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA



Artemisia Bertolini

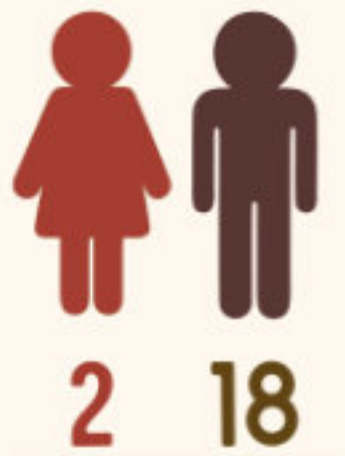
Età
Oltre 50 anni
Stato civile
Vedova
Titolo di studio
Sconosciuto
Professione
Casalinga
Lista
Unitaria di sinistra
Titolo
Assessora



Aldina Bertolini

Età
40/50 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Terza elementare
Professione
Pensionata
Lista
Unitaria di Sinistra
Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



Il 27 dicembre 2004
le viene conferito
il titolo di
Cavaliere
dell'Ordine al
Merito della
Repubblica
Italiana dal
Presidente Carlo
Azeglio Ciampi



**Dilva Daoli
"Livia"**

Età
26 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Terza elementare
Professione
Giornaliera Agricola
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera
Partigiana
77° brigata S.A.P. (F.lli Manfredi)



Rosa Gozzi

Età
24 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Sarta
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera
Partigiana
Staffetta

COMUNE DI NOVELLARA



Giovanna Bonini

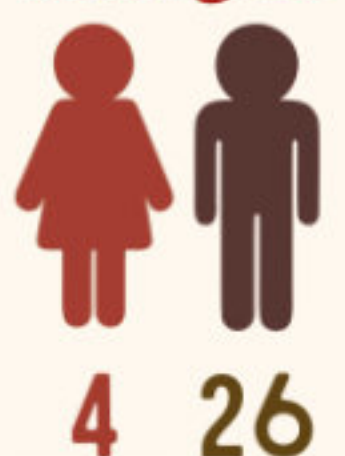
Età
35 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Terza elementare
Professione
Giornaliera agricola
Lista
Partito Socialista Italiano (PSI)
Titolo
Consigliera



Bianca Menozzi

Età
35 anni
Stato civile
Vedova
Titolo di studio
Terza elementare
Professione
Operaia / Casalinga
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



COMUNE DI POVIGLIO



Ernesta Nicoli

Età
59 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Casalinga
Lista
Partito Socialista Italiano (PSI)
Titolo
Consigliera



Emilia Malvisi

Età
44 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Diploma Magistrale
Professione
Insegnante
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



2 18



Maria Sassi
"Marta"

Età
42 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Sconosciuto
Professione
Sconosciuta
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera
Partigiana
76° brigata S.A.P. (Angelo Zanti)

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA

Composizione Consiglio



1 19



Nilde Iotti

Età
26 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Laurea
Professione
Insegnante
Lista
Indipendente / Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera
Partigiana
Prende parte alla Resistenza



Lina Cecchini

Età
40 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Laurea
Professione
Insegnante
Lista
Democrazia Cristiana (DC)
Titolo
Consigliera

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Composizione Consiglio



2 38



Reggiolo - Piazza Martiri e Giardini



Cesarina Bernardelli

Età
24 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Sarta
Lista
Unitaria di Sinistra
Titolo
Consigliera

COMUNE DI REGGIOLO

Composizione Consiglio



(...) Ricordo che andavo in giro per i paesi in tutta la provincia prima di tutto per convincere le donne a votare e poi davo l'orientamento di voto a favore della democrazia cristiana che era diventato il mio partito (...).

E devo dire che andando a parlare con le contadine, al mattino presto, perché si alzavano alle cinque, cinque e mezza, per governare gli animali nelle stalle, e poi per accudire uomini, vecchi e bambini, io e le mie amiche non trovavamo difficoltà a convincerle a partecipare.

Testimonianza di Tina Anselmi, partigiana cattolica, prima donna a ricoprire l'incarico di ministra nel 1976



Maria Tassoni

Età
30 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Coltivatrice diretta / Bidella
Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)
Titolo
Consigliera

COMUNE DI RIO SALICETO

Composizione Consiglio



Maria Tebaldi
"Anna"

Età
23 anni
Stato civile
Nubile
Titolo di studio
Diploma Magistrale
Professione
Insegnante
Lista
Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP)
Titolo
Consigliera
Partigiana
77° brigata S.A.P. (F.lli Manfredi)



Norma Camurri

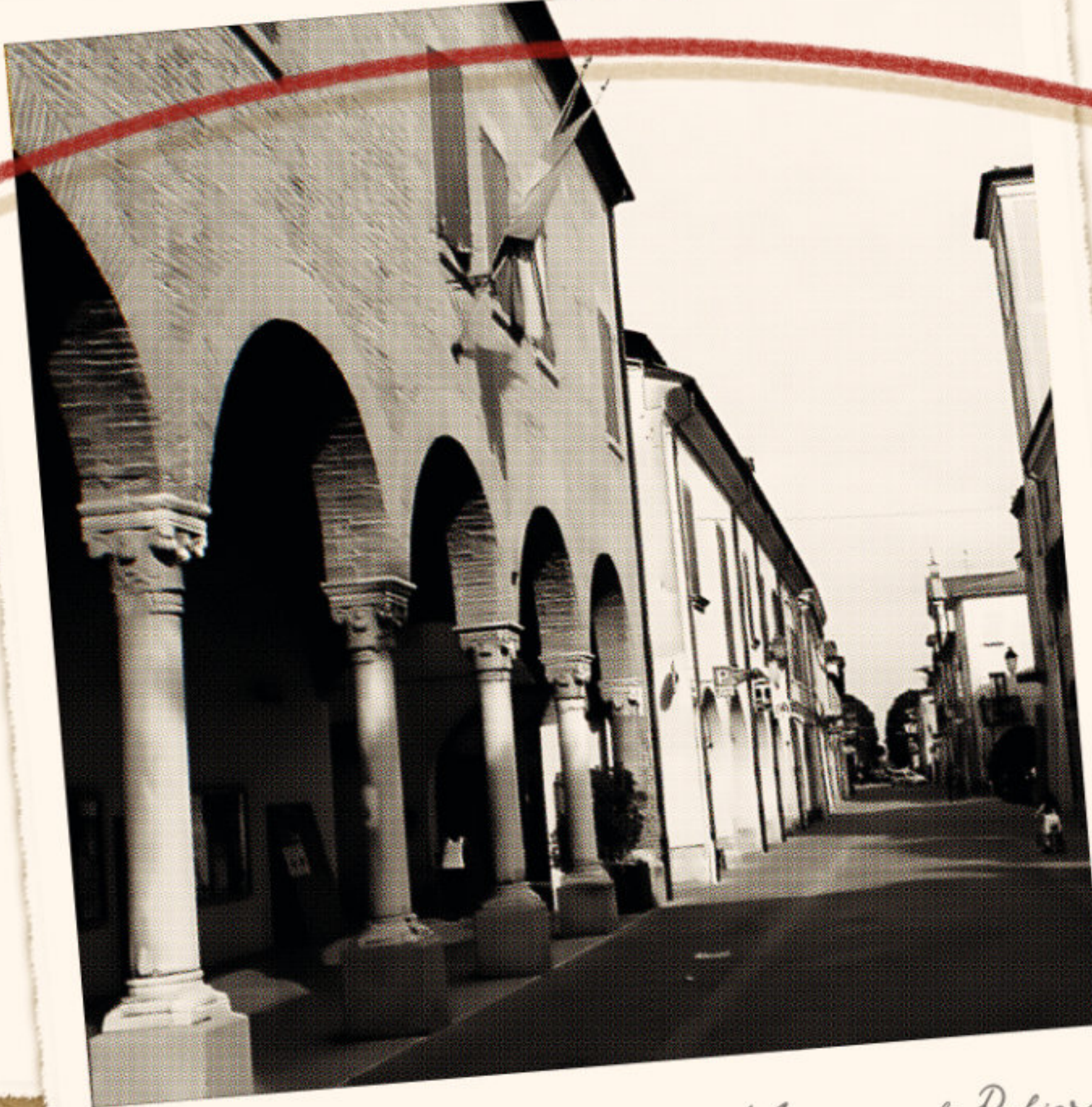
Età
22 anni
Stato civile
Coniugata
Titolo di studio
Quinta elementare
Professione
Bracciante / Mondina / Sarta
Lista
Unitaria di Sinistra
Titolo
Consigliera
Partigiana
Staffetta

COMUNE DI ROLO

Composizione Consiglio



COMUNE DI
RUBIERA



Municipio di Rubiera



Lea Barani
"Lella"

Età
26 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Parrucchiera

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera / Assessora

Partigiana
74° Brigata S.A.P. (F.lli Manfredi).
Trasferita apparato stampa
comando unico di Modena
35° Brigata Garibaldi (W. Tabacchi).

Composizione
Consiglio



COMUNE DI
SAN MARTINO IN RIO



Mimmi Bizzarri

Età
30/40 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Sconosciuto

Professione
Casalinga

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Assessora



Ivanna Gualdi

Età
20/30 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Sconosciuto

Professione
Casalinga

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera

Composizione
Consiglio



COMUNE DI SAN POLO D'ENZA



Dina Bolondi

Età
42 anni

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Licenza Media

Professione
Casalinga

Lista
Indipendente di sinistra

Titolo
Consigliera



San Polo d'Enza - Piazza Maggiore

Composizione
Consiglio

2 18



Paola Ramusani

Età
33 anni

Stato civile
Nubile

Titolo di studio
Diploma Magistrale

Professione
Insegnante

Lista
Democrazia Cristiana (DC)

Titolo
Consigliera

(...) Per la prima volta nella sua vita, essa era stata chiamata a dare il proprio voto alle elezioni. E siccome giravano voci che l'astensione verrebbe registrata a titolo di colpa dalle Autorità, s'era presentata alle urne, fra i più solleciti elettori mattinieri: votando repubblica e comunismo, perché così l'aveva consigliata l'oste Remo. Di sua propria scelta personale, invero, essa avrebbe voluto votare anarchia per il ricordo di suo padre, ma Remo, contrariato, l'aveva disapprovata gravemente, informandola nel contempo - d'altronde - che tale partito non figurava nelle liste.

Testimonianza di Ida, protagonista de *La Storia* di Elsa Morante, pubblicato nel 1974



Ebe Landini

Età
39 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Sconosciuto

Professione
Sarta

Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)

Titolo
Consigliera

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Composizione
Consiglio

1 19

COMUNE DI SCANDIANO



Rosanna Sessi

Età
22 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Diploma Magistrale

Professione
Insegnante

Lista
Unitaria di Sinistra

Titolo
Consigliera

Sezione n. 9
Continuano le operazioni elettorali
con calma e regolarità.
In generale affluenza di donne.
04/10
12-3-1946

Il Presidente
Gian. Lucca
Mondini

Sezione 12^a
Al Sig. Segretario Comunale Lucca
Riferimento 03/10
Tutto procede regolarmente.
Hanno votato 124 persone della
parte maggioranza donna
Pres. Lucca
Segretario

Sezione elettorale 60/13
Alle ore 9.10 cominciò
l'affluenza regolare degli
elettori. Tutto procede regola-
re e pubblicamente. La votazione
una maggioranza di sesso
femminile fra i votanti.
13.7.46

Il Presidente
Lucca
Segretario

Sezione elettorale - Chiusa -
ore 17
anno votato circa 710 elettori.
con prevalenza delle donne

Il Presidente
Lucca
Segretario

Comune di Scandiano

IL SINDACO

Visto l'art. 45 e seguenti del D. L. L. n. 7 gennaio 1946 N. 1

COMUNICA

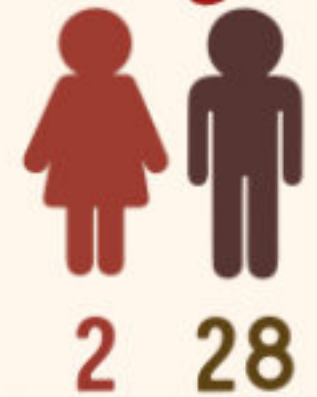
l'esito dello scrutinio delle elezioni amministrative svoltesi in
questo Comune domenica 24 cor. per la normale costituzione
dell'Amministrazione su basi elettive.

Elettori iscritti N. 8365 maschi N. 4148 femmine N. 4217
Elettori votanti N. 7737 maschi N. 3771 femmine N. 3966
percentuale media dei votanti 92.50%

Sono stati proclamati eletti a Consiglieri Comunali i
seguenti candidati che hanno riportato il maggior numero di
voti, rilevando che, a parità di voto, la preferenza è stata data
all'eletto avente maggiore età.

Lista socialcomunista	Voti
1. GROSSI LORENZO fu Leandro	5289
2. LORENZELLI BRUNO fu Luigi	5287
3. CROZZI VALENTINO fu Eugenio	5285
4. PRADOLINI NELLO fu Arturo	5284
5. GHERI PIETRO fu Antonio	5284
6. DENTI FERRO fu Giacomo	5282
7. RINALDI VITELLO fu Giuseppe	5282
8. SSSI ROSSANA fu Alfredo	5281
9. GUIDETTI LEONARDO fu Pietro	5281
10. NEGRI UMBERTO fu Valentino	5281
11. VICINI DANIELO fu Luigi	5280
12. BORSI ROBERTO fu Felice	5279
13. CIGNI GUIDO fu Rinaldo	5279
14. BONDI NARCISO fu Luca	5279
15. BRAGLIA BRUNO fu Giovanni	5279
16. SFORACCHI SILVIO fu Eliseo	5279
17. RINALDI GAETANO fu Lorenzo	5278
18. FONTANESI ALFREDO fu Giuseppe	5278
19. FADERNI AMLETO fu Ferdinando	5277
20. INCERTI VEZZANI TADDEO fu Antonio	5277
21. FRANCA VITTORIO fu Giuseppe	5276
22. PEDRONI DANTE fu Marcello	5276
23. IORI ANNA fu Massimo	5276
24. FONTANESI SULLI FREDO fu Giuseppe	5276
25. FANTUZZI RAG. ARMANDO fu Giuseppe	5276
26. AZZALI VINCENZO fu Attilio	5276
27. FADERNI BATTISTA fu Natale	5276
28. POLIGNI GEM. EUGENIO fu Bortolo	5276
29. GANASSI M. ARNONE fu Oliviero	5276
30. BASSI BATTISTA fu Pietro	5276

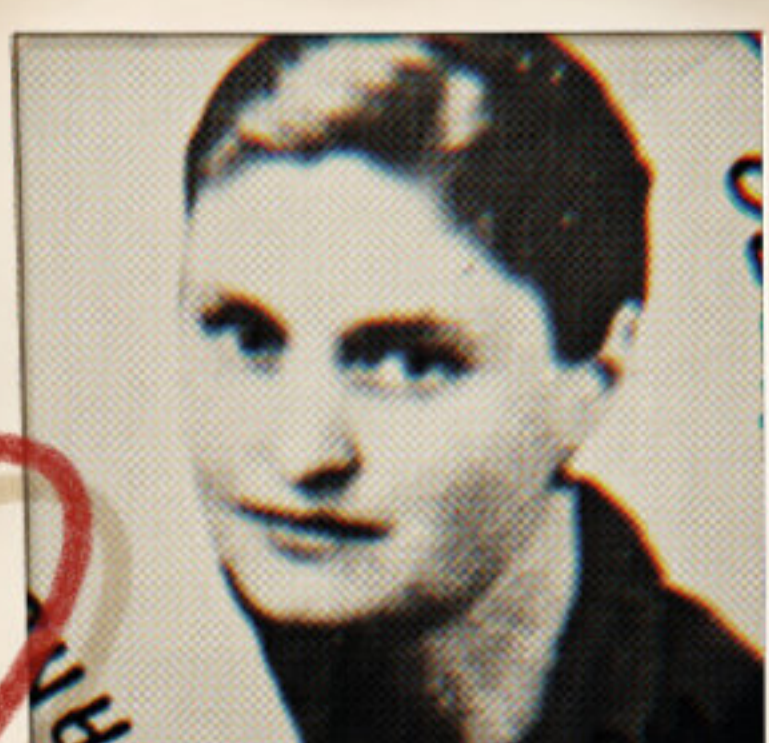
Composizione Consiglio



(...) Andavo a Palestrina per la campagna referendaria
per la Repubblica del '46. Prendevo un treno al pome-
riggio da Roma e un altro al mattino per tornare. Dor-
mivo su una branda in un granaio. Una delle volte,
ebbi sul treno mattutino una discussione con un cor-
pulento signore di mezza età, sostenitore della mo-
narchia che a un certo punto mi disse pure con grande
disprezzo di andare a fare la calza.

Avevo notato una donna magra, non più giovane, che in
piedi con il suo cesto di uova accanto, mi guardava in
silenzio con un volto impenetrabile. Io, pur infervo-
rata dalla discussione, non la perdevo d'occhio e mi
chiedevo tra me e me cosa potesse pensare. A un certo
punto questa fa un passo avanti, cava un uovo dal
cesto e mi dice: "Brava, prendi questo così ti rinforzi".
Il mio interlocutore ammutolì, quel gesto lo sbaragliò.
Non sapevo che un giorno l'avrei chiamata così, ma
quello fu il primo momento in cui sperimentai la rela-
zione tra donne.

Testimonianza di Giglia Tedesco, vicepresidente del Senato dal
1983 al 1987, che nel 1946 non aveva ancora l'età per votare



Olga Bandirola

Età
Oltre 50 anni

Stato civile
Coniugata

Titolo di studio
Quinta elementare

Professione
Casalinga

Lista
Partito Comunista Italiano (PCI)

Titolo
Consigliera

Composizione Consiglio



COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO

A Guastalla tripudio di popolo

Indubbiamente il nostro è un giornale popolare per concezione e per forma e questo è il nostro orgoglio. Non c'è povero che non ci legga; e i poveri cristi e non della nostra campagna hanno votato. Hanno votato le liste degli operai, dei contadini, dei lavoratori del campo e per il quale più volentieri passiamo insieme anche questa notte.

Ma ci rende oltremodo felici l'apprendere che la nostra gente ha votato: essa ha superato a pieni voti questo esame di maturità per l'ammissione alla vita democratica. Legittimamente soddisfatti possiamo dire crediamo

[illegible][illegible]

Non a caso, secondo i dati pubblicati dal ministero e dagli uffici, ci vorranno più mesi solo da dicembre per pagare le bustarelle. Il 63 per cento delle bustarelle sono imposte su una lunga serie di servizi che una volta erano a

A Bibbiano

BIBBIANO, 11. La cittadina di Bibbiano si recata ordinatamente si urne affollate alle votazioni con un percentuale valutata al 94,9. Si hanno i seguenti uffici, che sono i più frequentati: la casa comunale (4.401 voti), la casa di cura (3.946), la casa di cura per la salute mentale (3.540) e la casa di cura per la salute mentale (3.540). Percentuale dei votanti: 94,9 per cento, maggioranza dei

A Campagnola

CAMPAGNOLA, 11. Attraverso un foglio orario di lavoro, gli uffici di Campagnola hanno avuto in ordine anche le bustarelle da 100.000 lire. L'affollamento dei votanti è

stare. Fino al momento
della macchina.
abbondante, sono stati
levati 23 mila voti, per
il 38 per cento. I
candidati che si preannun-
cia il 90 per cento di
il voto per cento, con
giungna del partito.
L'informazione dei
comunisti ha rivelato
che il partito non ha
alcune informazioni
sulle corti che hanno
per la via della città
e la banca era.

A Bagnolo

Bagnolo,
Ci sono alcuni sotto
le di duecenti; i
una specie di
sulle corti per la
sono 222. Le
di Bagnolo, che
reco la sua
tutti i
centri la cui
la
volgarità, ma
il massimo
di
opere non sono
retrate da alcuni
di Bagnolo.

De Correggio, la Milano
maroni sembra l'ipotesi che
di cui non c'era andata
social-comunista; nel mo-
damento: la media social-
ista, supererà il 70%.

Le operazioni si sono an-
svolte nel massimo ordine,
servizio, interessi, versamen-
propi ma non.

A Quattro Castelli

Questo Castello.
Le 128 votazioni si è avuta
percentuale di successi alla
38 60%. Nelle due sezioni
però si è riscontrata una
superficie delle 400 che
1120, non ripete 400 voti
social-comunista mentre
genio "ancora" della parte
1120, 1120, 1120, 1120, 1120,
social-comunista, 1120, 1120,
na ora retto che a Pula
di a Mostrovisio, 1974
e stato, analizzato, 1974
A Quattro Castelli.

(31.11.1972)

A Brescello

Brescello, 18
Non si hanno rimborsi di
rec. Pagine di terra pro
seguenti dal, riguardanti la
zione del centro la produ
200, D. 130, D. 140, D. 150
D. 160, D. 170, D. 180, D. 190
D. 200, D. 210, D. 220, D. 230
D. 240, D. 250, D. 260, D. 270
D. 280, D. 290, D. 300, D. 310
D. 320, D. 330, D. 340, D. 350
D. 360, D. 370, D. 380, D. 390
D. 400, D. 410, D. 420, D. 430
D. 440, D. 450, D. 460, D. 470
D. 480, D. 490, D. 500, D. 510
D. 520, D. 530, D. 540, D. 550
D. 560, D. 570, D. 580, D. 590
D. 600, D. 610, D. 620, D. 630
D. 640, D. 650, D. 660, D. 670
D. 680, D. 690, D. 700, D. 710
D. 720, D. 730, D. 740, D. 750
D. 760, D. 770, D. 780, D. 790
D. 800, D. 810, D. 820, D. 830
D. 840, D. 850, D. 860, D. 870
D. 880, D. 890, D. 900, D. 910
D. 920, D. 930, D. 940, D. 950
D. 960, D. 970, D. 980, D. 990
D. 1000, D. 1010, D. 1020, D. 1030
D. 1040, D. 1050, D. 1060, D. 1070
D. 1080, D. 1090, D. 1100, D. 1110
D. 1120, D. 1130, D. 1140, D. 1150
D. 1160, D. 1170, D. 1180, D. 1190
D. 1200, D. 1210, D. 1220, D. 1230
D. 1240, D. 1250, D. 1260, D. 1270
D. 1280, D. 1290, D. 1300, D. 1310
D. 1320, D. 1330, D. 1340, D. 1350
D. 1360, D. 1370, D. 1380, D. 1390
D. 1400, D. 1410, D. 1420, D. 1430
D. 1440, D. 1450, D. 1460, D. 1470
D. 1480, D. 1490, D. 1500, D. 1510
D. 1520, D. 1530, D. 1540, D. 1550
D. 1560, D. 1570, D. 1580, D. 1590
D. 1600, D. 1610, D. 1620, D. 1630
D. 1640, D. 1650, D. 1660, D. 1670
D. 1680, D. 1690, D. 1700, D. 1710
D. 1720, D. 1730, D. 1740, D. 1750
D. 1760, D. 1770, D. 1780, D. 1790
D. 1800, D. 1810, D. 1820, D. 1830
D. 1840, D. 1850, D. 1860, D. 1870
D. 1880, D. 1890, D. 1900, D. 1910
D. 1920, D. 1930, D. 1940, D. 1950
D. 1960, D. 1970, D. 1980, D. 1990
D. 2000, D. 2010, D. 2020, D. 2030
D. 2040, D. 2050, D. 2060, D. 2070
D. 2080, D. 2090, D. 2100, D. 2110
D. 2120, D. 2130, D. 2140, D. 2150
D. 2160, D. 2170, D. 2180, D. 2190
D. 2200, D. 2210, D. 2220, D. 2230
D. 2240, D. 2250, D. 2260, D. 2270
D. 2280, D. 2290, D. 2300, D. 2310
D. 2320, D. 2330, D. 2340, D. 2350
D. 2360, D. 2370, D. 2380, D. 2390
D. 2400, D. 2410, D. 2420, D. 2430
D. 2440, D. 2450, D. 2460, D. 2470
D. 2480, D. 2490, D. 2500, D. 2510
D. 2520, D. 2530, D. 2540, D. 2550
D. 2560, D. 2570, D. 2580, D. 2590
D. 2600, D. 2610, D. 2620, D. 2630
D. 2640, D. 2650, D. 2660, D. 2670
D. 2680, D. 2690, D. 2700, D. 2710
D. 2720, D. 2730, D. 2740, D. 2750
D. 2760, D. 2770, D. 2780, D. 2790
D. 2800, D. 2810, D. 2820, D. 2830
D. 2840, D. 2850, D. 2860, D. 2870
D. 2880, D. 2890, D. 2900, D. 2910
D. 2920, D. 2930, D. 2940, D. 2950
D. 2960, D. 2970, D. 2980, D. 2990
D. 3000, D. 3010, D. 3020, D. 3030
D. 3040, D. 3050, D. 3060, D. 3070
D. 3080, D. 3090, D. 3100, D. 3110
D. 3120, D. 3130, D. 3140, D. 3150
D. 3160, D. 3170, D. 3180, D. 3190
D. 3200, D. 3210, D. 3220, D. 3230
D. 3240, D. 3250, D. 3260, D. 3270
D. 3280, D. 3290, D. 3300, D. 3310
D. 3320, D. 3330, D. 3340, D. 3350
D. 3360, D. 3370, D. 3380, D. 3390
D. 3400, D. 3410, D. 3420, D. 3430
D. 3440, D. 3450, D. 3460, D. 3470
D. 3480, D. 3490, D. 3500, D. 3510
D. 3520, D. 3530, D. 3540, D. 3550
D. 3560, D. 3570, D. 3580, D. 3590
D. 3600, D. 3610, D. 3620, D. 3630
D. 3640, D. 3650, D. 3660, D. 3670
D. 3680, D. 3690, D. 3700, D. 3710
D. 3720, D. 3730, D. 3740, D. 3750
D. 3760, D. 3770, D. 3780, D. 3790
D. 3800, D. 3810, D. 3820, D. 3830
D. 3840, D. 3850, D. 3860, D. 3870
D. 3880, D. 3890, D. 3900, D. 3910
D. 3920, D. 3930, D. 3940, D. 3950
D. 3960, D. 3970, D. 3980, D. 3990
D. 4000, D. 4010, D. 4020, D. 4030
D. 4040, D. 4050, D. 4060, D. 4070
D. 4080, D. 4090, D. 4100, D. 4110
D. 4120, D. 4130, D. 4140, D. 4150
D. 4160, D. 4170, D. 4180, D. 4190
D. 4200, D. 4210, D. 4220, D. 4230
D. 4240, D. 4250, D. 4260, D. 4270
D. 4280, D. 4290, D. 4300, D. 4310
D. 4320, D. 4330, D. 4340, D. 4350
D. 4360, D. 4370, D. 4380, D. 4390
D. 4400, D. 4410, D. 4420, D. 4430
D. 4440, D. 4450, D. 4460, D. 4470
D. 4480, D. 4490, D. 4500, D. 4510
D. 4520, D. 4530, D. 4540, D. 4550
D. 4560, D. 4570, D. 4580, D. 4590
D. 4600, D. 4610, D. 4620, D. 4630
D. 4640, D. 4650, D. 4660, D. 4670
D. 4680, D. 4690, D. 4700, D. 4710
D. 4720, D. 4730, D. 4740, D. 4750
D. 4760, D. 4770, D. 4780, D. 4790
D. 4800, D. 4810, D. 4820, D. 4830
D. 4840, D. 4850, D. 4860, D. 4870
D. 4880, D. 4890, D. 4900, D. 4910
D. 4920, D. 4930, D. 4940, D. 4950
D. 4960, D. 4970, D. 4980, D. 4990
D. 5000, D. 5010, D. 5020, D. 5030
D. 5040, D. 5050, D. 5060, D. 5070
D. 5080, D. 5090, D. 5100, D. 5110
D. 512

dei votanti	
BORRINO	81
BRESCHELLO	88
CATELLO	85
CIANO D'ENZA	85
DOBBERGO E	85
EGGIOLO	89
GUALTIERI	71
GUASTALLA	79
LUZARÀ	81
MONTECASSINO	81
NOVELLARA	81
QUARTO CASTELLA	81
REGGIOLO	81
RIO SALICETO	81
S. ILARIO D'ENZA	81
S. MARTINO IN RIO	81
SOLO D'ENZA	81
CO. MOLO.	81

A Ciano d'Enza

Ciano d'Enza

La percentuale dei voti
 questo comune ha incassato
 dai risultati proporzionali
 è più equa distribuita
 in tutti le due liste create

[illegible]

approfondisci
scopri le f



ci e
onti

[...] le donne avevano ottenuto anche il diritto di essere elette; appena in tempo per la tornata di elezioni amministrative che nel reggiano si terranno fra il 17 e il 31 marzo, e solo per i consigli comunali (sulla provincia invece si discuterà ancora fino al '47). È la prima volta per le donne reggiane, che voteranno in massa; l'89,62% dei votanti sugli aventi diritto si ottiene anche grazie a loro. Si andava a casa a parlare con le donne – dice Anita Malavasi – andavamo a insegnare a votare, la parola d'ordine era insegnare a votare perché non avevamo mai votato.

Ma se la nomina prefettizia aveva preso atto del ruolo politico dirompente delle donne nei primi mesi dalla Liberazione, il sistema istituzionale dei partiti invece, che comincia allora a muoversi, adotta una marcia molto più bassa.

Nel Comune di Reggio, su 40 consiglieri le donne elette scendono a 2, il 5 per cento.

Si tratta però di due donne molto pensate e scelte con cura.

Indipendente nelle liste del Pci è Leonilde Iotti, che esordisce così nelle istituzioni; da qualche mese segretaria provinciale dell'Udi, 26 anni, figlia di un ferroviere prampoliniano, laureata in lettere alla Cattolica, insegnante all'istituto tecnico, è una ragazzone di belle speranze, un po' rigida ma molto studiosa e con un buon senso di sé.

Per la Dc invece viene confermata Lina Cecchini. Allieva e insegnante.

Sono due professoressi, provenienti entrambe dall'associazionismo, molto popolari fra le donne.

Ma nessuno regala loro niente: Nilde risulta terzultima degli eletti per il Pci, Lina l'ultima degli eletti Dc e l'ultima in assoluto dei consiglieri.

Nel resto della provincia le elette sono 53, 17 comuniste, 10 Dc, 5 socialiste, 3 Psiup e 18 di liste miste di sinistra.

Fra loro, una decina le assessore.

Fino al '56 nessuna donna entra nella giunta comunale di Reggio. Nel '51 Velia Vallini è la prima donna assessore provinciale.

tratto da "Donne al voto, donne in politica" Laura Artioli, 3 luglio 2026

Appena il tempo di insediarsi ed è già il 2 giugno, e stavolta le donne italiane votano tutte insieme, e la posta è molto più alta, è in gioco l'assetto futuro del paese. [...]



Non ne era forse valsa la pena?